



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/12/2005

=====

ADDI' 13/12/2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACHETTI	Regino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISITS

ASSENTI: Marrazzo - Battaglia - Costa Mandarelli - Tibaldi

DELIBERAZIONE 1117

Oggetto:

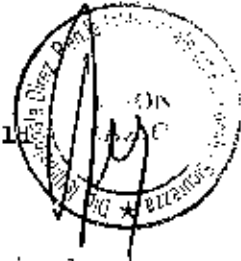
Approvazione protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Comune di Roma ed Ipad Istituti di S.Maria in Aquiro (ISMA).

1117 13 DIC. 2005 *llh*

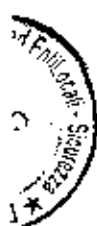
Oggetto: Approvazione protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Comune di Roma ed Ipab Istituti di S.Maria in Aquiro (ISMA).

**LA GIUNTA REGIONALE**

Su proposta dell'Assessore agli Affari Istituzionali



- ed Emi Dell' - Scrittura -*
- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTO la legge 8 novembre 2000, n.328 ed in particolare gli articoli 10 e 30;
- VISTO il decreto legislativo 4 maggio 2001, n.207 "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a norma dell'art.10 della legge 8 novembre 2000, n.328" ed in particolare l'art.21;
- VISTA la legge 17 luglio 1890, n.6972 "Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza" e i relativi regolamenti di esecuzione;
- VISTI i D.P.R. 15 gennaio 1972, n.9 e D.P.R. 24 luglio 1977, n.616;
- VISTA la legge regionale 6 agosto 1999 n.14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- VISTA la legge costituzionale n.3/2001;
- VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3" ed in particolare l'art.1;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n.6 e successive modifiche;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche;
- VISTO lo statuto vigente dell'Ipab "Istituti di S.Maria in Aquiro (ISMA)" con sede in Roma via della Guglia 69/b;
- CONSIDERATO che l'Ipab Istituti di S.Maria in Aquiro (ISMA) è proprietaria di Palazzo Rivaldi sito in Roma, via del Colosseo e delle relative pertinenze;
- CONSIDERATO che il complesso di Palazzo Rivaldi necessita al più presto di opere di ristrutturazione, la cui mancanza ne ha impedito per decenni un uso funzionale alla qualità ed all'importanza storico-artistica del complesso;
- CONSIDERATO che la Regione Lazio ed il Comune di Roma, in collaborazione con l'Ipab Istituti di S.Maria in Aquiro (ISMA), stanno lavorando ad un progetto comune per il recupero e l'utilizzazione del complesso che, nel rispetto dei compiti istituzionali dell'Istituto, prevede:
- l'assunzione in locazione dell'immobile;
- A*



1117 13 DIC. 2005

dy

- la realizzazione delle opere di ristrutturazione necessarie per la fruizione del complesso;
- l'utilizzazione per l'attuazione di progetti di sostegno sociale a favore di categorie svantaggiate con particolare attenzione al lavoro, alla formazione ed alle iniziative culturali;
- l'utilizzo a sedè di spazi espositivi e museali per la zona archeologica dei Fori Imperiali, con l'inserimento del complesso nel progetto generale per la formazione del Parco Archeologico dei Fori e dell'Appia Antica;

RILEVATO

che la bozza di protocollo d'intesa da sottoscriversi tra la Regione Lazio, il Comune di Roma e l'Ipab Istituti di S.Maria in Aquiro (ISMA) costituisce il fondamento per lo sviluppo di progetti nell'interesse della collettività e, nel contempo, consente all'Ipab Istituti di S.Maria in Aquiro (ISMA), rimanendo proprietaria del complesso, di ottenere una consistente rivalutazione dell'immobile, di non essere gravata dei costi della ristrutturazione dell'immobile e di poter impiegare maggiori risorse per la realizzazione delle finalità socio-assistenziali previste nello Statuto dell'Ente;

RILEVATO

che l'intesa oggetto del protocollo consente, altresì, il recupero alla fruizione della cittadinanza e della comunità scientifica di un'immobile di rilevantissimo interesse storico-artistico, dotato di punti panoramici sul grande invaso dei Fori imperiali tra Piazza Venezia ed il Colosseo, elemento strategico per la sistemazione e lo sviluppo dell'Area Archeologica Centrale di Roma, in rapporto diretto sia con l'area dei Fori Imperiali che con la valle del Colosseo, che verrebbe così recuperato dopo decenni di abbandono e degrado;

RITENUTO

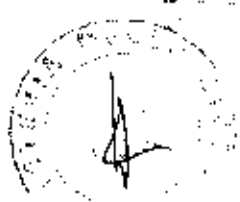
pertanto opportuno approvare la bozza di protocollo d'intesa da sottoscriversi tra la Regione Lazio, il Comune di Roma e l'Ipab Istituti di S.Maria in Aquiro (ISMA) con sede in Roma;

all'unanimità

DELIBERA

di approvare la bozza di protocollo d'intesa da sottoscriversi tra la Regione Lazio, il Comune di Roma e l'Ipab Istituti di S.Maria in Aquiro (ISMA), con sede in Roma, di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, autorizzando il Presidente della Regione e l'Assessore agli Affari Istituzionali alla firma dell'atto.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Massimo POMPII  
 IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



TRA COMUNE DI ROMA, REGIONE LAZIO E IPAB ISTITUTO S. MARIA IN AQUIRO (ISMA)



**PREMESSO**

Che il Comune di Roma e la Regione Lazio sono interessati ad un progetto di recupero di Palazzo Rivaldi per la sua grande valenza storico culturale;

Che l'ISMA (Istituto S.Maria in Acquiro) è proprietaria di Palazzo Rivaldi - sito in Roma via del Colosseo e delle sue pertinenze;

Che gli Enti intendono, con la seguente iniziativa, anche avvalersi di quanto previsto dalla Legge quadro n.328/2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, in quanto tutto il programma di seguito specificato consentirà di attuare anche in forma innovativa progetti di sostegno sociale a favore di categorie disagiate;

Che tali interventi riguarderanno il lavoro, la formazione, le iniziative culturali;

Che tutte le parti ritengono tale struttura idonea alle prodette finalità e a quelle di seguito specificate, rilevando la necessità di realizzare al più presto le opere di ristrutturazione, la cui mancanza - dovuta alla carenza delle risorse finanziarie da parte dell'ISMA stessa - ne impedisce da decenni un uso funzionale alla qualità ed all'importanza dell'atto;

Che il recupero di Villa Rivaldi su via dei Fori Imperiali, con i punti panoramici sul grande invaso di via dei Fori tra Piazza Venezia e Colosseo, è elemento strategico per la sistemazione e lo sviluppo dell'area Archeologica Centrale di Roma; in rapporto diretto sia con l'area dei Fori imperiali che con la valle del Colosseo;

Che l'area si estende, con continuità, per oltre un ettaro e che gli edifici sono costituiti da un palazzo rinascimentale (realizzato su progetto di Sangallo il Giovane per Eurialo Silvestri, tra il 1534 e 1547) di circa 21.000 mc. e 5300 mq. - da una villa residenziale di circa 400 mq. e 1000 mc. da un giardino e da 2 cortili con "grottesche";

Che il complesso è in stato di degrado anche se recentemente è stato oggetto di una limitata manutenzione alle coperture ed ha avuto una bonifica per liberare i locali dai detriti; il giardino ed in parte i cortili sono invece invasi dalla vegetazione;

Che il complesso può essere ben inserito nel progetto generale per la formazione del Parco Archeologico dei Fori e dell'Appia Antica.

Che in tale prospettiva è fondamentale un utilizzo prioritario a sede di spazi espositivi e museali per la zona archeologica dotato di tutte le moderne strutture di ricevimento dei musei del terzo millennio. Tra le ulteriori funzioni a finalità sociale, da meglio definire in uno specifico gruppo di lavoro con la presenza della Sovrintendenza, ed a titolo di esempio, si può prevedere la collocazione di laboratori per la riproduzione delle opere d'arte (memoria dell'antica utilizzazione a laboratorio), di un centro di comunicazione del tessuto storico monumentale della città con particolare riferimento all'area archeologica centrale, iniziative abbinate a spazi per esposizione e manifestazioni di rilievo nonché abbinate alla realizzazione di un progetto socio-assistenziale conforme alle finalità previste dallo Statuto dell'ISMA.

Che il giardino recintato (tutto il complesso dovrà conservare una protezione sul perimetro) può essere utilizzato normalmente dal pubblico per una parte, realizzando una continuità tra la terrazza su via dei Fori e l'ingresso storico su via del Colosseo;

Che la Regione Lazio ed il Comune di Roma, valutati gli scopi della realizzazione, li condividono e si dichiarano disposti a partecipare alla iniziativa coinvolgendo anche la Provincia di Roma.

Che i due Enti hanno individuato nella collaborazione con l'ISMA una opportuna modalità di attuazione del progetto nel rispetto dei compiti istituzionali dello stesso Istituto, attuale proprietario della struttura.

Che il Comune di Roma e la Regione Lazio sono disponibili, secondo modalità da definire, per la realizzazione delle opere di ristrutturazione e per l'assunzione in locazione dell'immobile di che trattasi;

Che l'ISMA, rimanendo proprietaria dell'immobile, otterrà una consistente rivalutazione patrimoniale, evitando di impiegare notevoli risorse (da destinare alle proprie finalità sociali assistenziali) per ristrutturazioni e manutenzioni indifferibili;

Che la stessa ISMA, in attuazione della Legge n.328/2000, potrà conseguire importanti finalità sociali e assistenziali;

Che, d'altronde, appare difficilmente ipotizzabile qualsiasi ipotesi di alienazione/privatizzazione di un grande patrimonio storico di cui è d'obbligo la tutela e una precisa identificazione del suo utilizzo funzionale, anche in considerazione del vincolo della Legge n.1089/39 e successive modifiche;

Che l'ISMA, per parte sua, agirà per risolvere ogni qualsiasi controversia riguardante l'immobile in essere con l'Istituto S. Raffaele di Milano e qualsivoglia altra pendenza;

Che saranno definiti sulla base di uno specifico studio di fattibilità economico-finanziario:

1. i costi per la ristrutturazione, da realizzare anche in più fasi attuative in relazione alle disponibilità finanziarie attuali e future;
2. i costi di locazione /concessione da scomputare con i lavori effettuati;

Che, per quanto riguarda gli Enti Pubblici, le risorse attualmente disponibili e destinate al programma, sono costituite da:

- 5.422.000,00 Euro attribuiti al Comune di Roma dalla Legge 396/90 Interventi per Roma Capitale per l'acquisizione;
- 2.550.000,00 Euro previste nel bilancio del Comune di Roma;
- 1.340.000,81 Euro attribuiti alla Regione Lazio dalla Legge 396/90 per il restauro;

**Ciò premesso**

Tra Comune di Roma, la Regione Lazio e ISMA

**SI CONVIENE**

**In relazione alle finalità ed ai riferimenti legislativi sopra specificati**

Di operare per la locazione e per il restauro dell'immobile detto Palazzo Rivaldi e di ogni sua altra pertinenza, definendo nelle competenti sedi i relativi atti e, per quanto riguarda canone, durata ed ogni altra clausola contrattuale, anche previo i prescritti pareri ed indicazioni da parte, ove occorra, dei soggetti istituzionali competenti, tenendo altresì conto dell'apporto economico che

deriverà dalla realizzazione degli interventi di ristrutturazione edilizia, per i quali provvederanno, secondo modalità da definire, il Comune di Roma, la Regione Lazio e ogni altro soggetto pubblico interessato.

Per il Comune di Roma.....

Per la Regione Lazio.....

Per l' Ipab S.Maria in Aquiro (ISMA).....

